

## *Monza, d'arborea vita vivente*

di Ilaria Colombo

In occasione dei 200 anni della nascita ufficiale di Monza grazie agli Asburgo (aprile 1816) esce una singolare pubblicazione, frutto di un impegno che per 10 anni ha visto l'autore girare in lungo e in largo il capoluogo brianzese e i suoi dintorni, munito di un taccuino e macchina fotografica con la quale ha documentato le straordinarie immagini, **Alberi in città a Monza** è l'ultimo libro (edizioni in proprio e produzione artistica privata) del prof. Pompeo Casati, geologo ed ex docente di Geografia fisica dell'Università degli Studi di Milano, definito dallo stesso "un album fotografico".

Autore di opere ben più scientifiche il Casati non è nuovo a questo tipo di esperienze e documentazioni (anche i precedenti volumi sulla Torre Campanaria del Duomo e sulle montagne della Brianza li potete trovare nelle librerie della città): da sempre infatti ha avuto a cuore l'ecologia intesa nel senso più costruttivo e meno politico del termine.

In questo volume porta il pubblico a conoscenza che a Monza il verde e gli alberi non significano solo Parco e Villa Reale, ma che l'intera città, lungo le strade, nelle piazze e in giardini pubblici e privati è piena di straordinari esemplari di piante (esotiche e no), alcune delle quali secolari. Tra le curiosità da scoprire in questo itinerario verde, l'*albero dei fazzoletti* vicino alla chiesa di S. Biagio; i *banani* con tanto di casco; i *cedri*, tra i quali l'unico esemplare rimasto del Regio Vivaio, che ora svetta in piazza della stazione; i *ciliegi* nei pressi delle scuole di via Sempione; i *gelsi* dell'antica bachicoltura. Splendidi esemplari di piante ben conosciute come *glicini* (in particolare quelli dell'ex Borsa), *ippocastani*, *magnolie* e le *palme* in via Italia; ma pure esemplari dai nomi insoliti (uno per tutti: *liquidambar*). Ampio spazio dedicato agli alberi di viale Lombardia e ai *platani* di Viale Cesare Battisti, senza dimenticare gli *alberi di Giuda* o piante poetiche come le *tamerici* e le altre specie che abbelliscono il canale Villoresi e l'edicola della Madonna della Balossa. E qualche curiosità su piante ingiustamente vituperate come la comunissima *robinia* dal polline dei quali fiori, invece (pochi lo sanno), le api producono il miele d'*acacia*. Infine è segnalato l'albero più alto d'Italia, un *liriodendro*, nel parco di Villa Besana a Sirtori. Tutte immagini stupende, alcune scattate d'inverno, con l'aggiunta di cartoline d'epoca, tra le quali una in cui è ritratto il pittore Andrea Sala, recentemente scomparso ma ben vivo nei quadri che ci ha lasciato, proprio mentre dipinge.

L'intento della pubblicazione è quello di appassionare quante più persone possibili a tali argomenti: conoscere gli alberi e la loro storia, per meglio apprezzarne il ruolo nell'ossigenare e rinfrescare l'aria, abbellendo anche il paesaggio urbano. Un aggiornamento da parte del Consiglio comunale del "regolamento del verde" dovrebbe inserire normative riguardanti anche il verde privato analogamente a quanto fatto da alcune città italiane.